

IL CONTRIBUTO DELLA BNI ALLA REDAZIONE DELLE LINEE GUIDA DELL'ICCU - 2^a parte – Maria Chiara Giunti

Per quanto riguarda gli strumenti di indicizzazione elaborati e via via curati e aggiornati presso la BNCF e la BNI ne richiamo qui il quadro complessivo:

→ SLIDE 4 STRUMENTI DI INDICIZZAZIONE

- Nel 1925 è iniziata la soggettazione nel Bollettino ed il primo relativo catalogo per soggetto della BNCF
- 1956: Soggettario e suoi aggiornamenti (Liste BNI 1977, 1982, 1987, 1997, 1999)
- 1961 – 1970 – 1977 Schemi ridotti sulla DDC: “Tavolette BNI” (cit. Crocetti)
- 2000: 21^a edizione italiana Classificazione Decimale Dewey (DDC)
- 2006 14. ed. ridotta
- 2007 Nuovo soggettario (in conformità agli standard internazionali: Guida, Thesaurus in costante aggiornamento e apertura verso nuovi contesti internazionali e culturali in ottica MAB)
- 2009 DDC 22. ed. integrale
- 2010 Manuale applicativo del Nuovo soggettario (in costante aggiornamento)
- 2014: WebDewey basata su DDC 23. ed. integrale e aggiornata ogni 6 mesi
- 2021 Seconda ed. della Guida del N. S.

Per quanto in particolare attiene alla classificazione, vorrei qui sottolineare che la diffusione in Italia della Classificazione Decimale Dewey ha beneficiato sin dalle origini del ruolo svolto dalla Nazionale di Firenze, che nel 1897 ne curò la prima traduzione italiana realizzata da Vittorio Benedetti (allora 5^a ed. ridotta).

→ SLIDE 5 frontespizio EDIZIONE 1897

Dalla sua nascita nel 1958 fino al 1984 la BNI ha impiegato per i propri fascicoli notazioni ridotte basate sulla Classificazione Decimale Dewey, secondo la successione temporale visibile nella slide.

→ SLIDE 6 ANNATE BNI – EDIZIONI DDC

Con l'avvio di SBN e del Polo BNCF le attività legate all'impiego della Classificazione Decimale Dewey hanno compiuto un netto salto di qualità sotto più aspetti.

Dall'annata 1986 infatti la BNI ha adottato le edizioni integrali della Classificazione Dewey (allora 19. edizione originale) abbandonando l'uso delle "Tavolette BNI", e la scelta ha prodotto una molteplicità di effetti:

→ SLIDE 7 LE CONSEGUENZE DI DEWEY INTEGRALE IN SBN

- Con l'avvio di SBN si è costruito nel catalogo della BNCF l'archivio dei numeri di classificazione con i relativi equivalenti verbali, tradotti inizialmente dalla 19. originale in BNI stessa. Ciò ha comportato nel corso del tempo una serie di sviluppi innovativi nel software di Polo e poi di Indice SBN, come la presenza di più edizioni Dewey successive per poterne effettuare sia l'aggiornamento che la scelta in fase di ricerca. Tutti aspetti i cui criteri fondamentali di attuazione ritroviamo espressi nelle *Linee Guida*.
- Si sono redatte internamente alla BNI le edizioni italiane della Dewey integrale 21. e 22. e della 14. ridotta. Specialmente gli anni 1997-2000 sono stati magici sul versante della classificazione, perché nel gruppo di BNI semantica dedicato alla traduzione abbiamo potuto usufruire dello scambio continuo, altamente formativo umanamente e professionalmente, con Luigi Crocetti, coordinatore della 21. italiana ed anche collaboratore della successiva 22.
- Dal 2014 infine, con l'inaugurazione dell'interfaccia di WebDewey italiana, il ruolo della Biblioteca nazionale di Firenze è continuato con caratteristiche diverse. La BNCF infatti è curatore scientifico della WebDewey italiana, e parallelamente si occupa delle problematiche legate alla sua interoperabilità con il Thesaurus del Nuovo soggettario.
- Sul versante della ricerca è da segnalare l'allestimento e lo sviluppo nel catalogo del Polo SBN della BNCF del "Navigatore Dewey", applicazione che permette agli utenti di trovare risorse classificate senza la necessità di conoscere in modo approfondito il linguaggio di classificazione, al tempo stesso apprendendone in modo induttivo la logica generale per poterne usufruire al meglio. Si tratta anche in questo caso di un esempio che le *Linee guida* raccomandano di seguire per migliorare la qualità della ricerca e del reference.

Concludo con un'ultima considerazione, riguardante il **ruolo formativo** della Nazionale di Firenze e della BNI nei confronti delle biblioteche italiane, nel mondo SBN ed anche in ambito universitario (mi riferisco ai corsi di soggettazione e classificazione nel Master di secondo livello dell'Università di Firenze).

Si iniziò a diffondere la conoscenza e l'uso della Classificazione Dewey integrale con corsi sulla 19. originale, poi in modo sempre più esteso dal 2000 con la 21. italiana, mentre sul versante dell'indicizzazione per soggetto l'incremento maggiore si è avuto dal 2007 in poi, con l'uscita del Nuovo soggettario, e da allora si sono moltiplicati gli eventi e le sessioni formative in giro per l'Italia, sia in presenza che on line, durante e dopo la pandemia.

L'attività formativa comporta attenzione al linguaggio e all'approfondimento reciproco di questioni e dubbi che favoriscono non solo l'apprendimento ma l'aggiornamento stesso degli strumenti, e sul versante applicativo facilita una attitudine allo scambio e alla cooperazione continua che è la ragion d'essere di queste Linee Guida, e al tempo stesso è requisito essenziale per il presente e il futuro della professione bibliotecaria.

→ SLIDE 8 GRAZIE